R. MINISTERO
DEGLI
AFFARI ESTERI

Direzione Generale degli affari generali

Div. II Sez. 1

N. 54

Posizione

N. B. — Nella risposta indicare la Divisione, la Sezione, il numero e la data della presente. In un rapporto trattare di un solo argomento.

Oggetto

Roma, 3- MAGGIO 1910

Signor Ambasciatore,

Ho l'onore di inviare, qui acculuso, a Vostra Eccellenza il sunto del Decreto Reale con cui Ella è stato trasferito a Londra.

Mentre Ella sta per raggiungere la sua nuova residenza, mi è grato esprimerLe la più alta soddisfazione del Governo del Re per gli apprezzati servigi da Lei resi in Turchia durante la Sua missione presso la Porta Ottomana.

Gradisca, Signor Ambasciatore, gli attestati della mia alta considerazione.

A Sua Eccellenza
il Marchese G. Imperiali
Ambasciatore di Sua Maestà
ROMA

Vittorio Emanuele III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Imperiali S.E. Marchese Guglielmo, Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario di 2ª classe, Nostro Ambasciatore a Costantinopoli, è destinato a reggere la Nostra Ambasciata a Londra con credenziali di Ambasciatore Straordinario e plenipotenziario.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato in Roma, addì 11 Gennaio 1910.

Firmato: VITTORIO EMANUELE

Controssegnato Sidney Sonnino
Guicciardini

Per sunto del Sovrano Decreto Roma, 10 Febbraio 1910.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA

Pel Ministro

Registrato al Ministero degli esteri a carte 491.
Registro 38 *Atti Pubblici.*
Sottoscritto: A. Lopez

Registrato alla Corte dei Conti addì 19 Gennaio 1910.
Registro 233 *Decreti - Personale - a carte* 373.
Sottoscritto: Martinelli

Figure e cose della diplomazia

Roma, 21 sera

(X.) — E' atteso a Londra in questi giorni il nuovo Ambasciatore d'Italia, il marchese Guglielmo Imperiali di Francavilla. Egli succede in quell'importante Ambasciata al marchese Antonino di S. Giuliano, il quale aveva portato nel suo ufficio il contributo della sua esperienza acquistata in tutte le questioni di politica estera come deputato, senatore e ministro; e quindi è vivissima l'aspettazione per l'opera del nuovo ambasciatore, il cui nome non è ora in Inghilterra molto conosciuto, non avendo l'Imperiali soggiornato lungamente colà.

Ecco perchè crediamo opportuno dare un profilo biografico dell'Imperiali. Egli è nato a Palermo il 19 agosto 1858 ed ha conseguito la laurea in Giurisprudenza nell'Università di Napoli il 7 luglio 1880. In seguito ad esame di concorso, ammesso nella carriera diplomatica nel 1882, prestando servizio al Ministero. Addetto a Berlino nel 1884. Traslocato a Parigi nel 1885. Destinato a Washington come Segretario di Legazione nel 1889; trasferito a Bruxelles nel 1895: a Berlino nel 1901 come Consigliere di Legazione; a Sofia nel 1903, con lettere di agente diplomatico e console generale; a Belgrado nel 1904 e nello stesso anno a Costantinopoli come Ambasciatore.

La sua carriera è adunque rapida e brillante, e, benchè l'opera sua a Costantinopoli sia stata talvolta, per odio di parte, discussa e criticata, può sempre considerarsi uno dei migliori nostri diplomatici.

La sua missione a Costantinopoli ha durato circa cinque anni e si è svolta in mezzo a quelle gravi difficoltà e perturbazioni note a tutti e che hanno portato alla detronizzazione del vecchio Sultano Abdul Hamid ed all'instaurazione di un nuovo regime sotto gli auspici dei giovani Turchi. Pure l'Imperiali seppe, e prima e dopo la rivoluzione, tener alto il prestigio della patria sua e rappresentarla sempre con signorile decoro e con fine tatto diplomatico.

Insomma egli sostenne gli interessi del suo Governo, studiandosi di mostrarsi in ogni occasione — e non era facile — buon amico anche della causa turca. L'azione sua non fu rivolta senza efficacia e senza frutto in circostanze spesso delicate e talora ardue, per le trame della burocrazia tedesca dirette a rendere tese e diffidenti le relazioni della Turchia con l'Italia.

Egli si mostrò anche fautore di un solido e duraturo accordo fra gli Stati balcanici e difensore degli interessi italiani in ogni giusta causa; e, da quel profondo conoscitore ch'è delle questioni interne della Turchia, previde facilmente che il regime testè instaurato non avrebbe dato subito, per gli eccessi e le crudeltà e le offese alle libertà individuali commessi dai Giovani Turchi, quei risultati che se ne attendeva il mondo civilizzato.

L'Imperiali è persona gradita nelle sfere reali e ministeriali inglesi e non vi ha a dubitare che non sia accolto con le maggiori simpatie anche dai circoli che dirigono ed informano l'opinione pubblica. E' certo che la scelta di lui è stata determinata dalla considerazione della natura dei rapporti che corrono fra Roma e Londra nelle questioni balcaniche di cui l'Imperiali è stato tanta parte.

Le relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia non potrebbero essere più cordiali ed il nome del nuovo Ambasciatore è garanzia che tra di se non sorgerà mai alcun malinteso.

L'Imperiali che ha mente equilibrata, profonda cultura e larga esperienza di uomini e cose, può molto contribuire ad ottenere che l'accordo e l'amicizia esistenti da lunga data fra Italia e Inghilterra abbiano per l'avvenire dei due popoli e della pace internazionale le più benefiche conseguenze.

On His Majesty's Service.

Registered.

4

His Excellency
The Italian Ambassador
20 Grosvenor Square
W.

Norfolk

Earl Marshal.

BUCKINGHAM PALACE.

June, 1911.

The Keeper of the Privy Purse

is commanded to forward the accompanying Medal

from

His Majesty The King

to

H.E. The Marquis Imperiali

to be worn in remembrance of

Their Majesties' Coronation.

GR



Coronation of Their Majesties
King George V. and Queen Mary
. . On June 22nd, 1911. . .



METROPOLITAN POLICE.

CARRIAGE REGULATIONS

FOR

WESTMINSTER ABBEY.

CARRIAGE REGULATIONS FOR WESTMINSTER ABBEY.

The following instructions for Carriages have been prepared and published in the "London Gazette" of 5th May, 1911, by direction of His Majesty's Most Honourable Privy Council, and will be strictly carried out by Police:—

REGULATIONS TO BE OBSERVED ON THE DAY OF THE CORONATION.

1. In pursuance of an Order of His Majesty's Most Honourable Privy Council, the following instructions have been framed for securing the commodious access and return of Carriages conveying persons to and from Westminster Abbey, on the occasion of His Majesty's Coronation.

2. In conformity with these instructions the necessary directions have been given to all His Majesty's Officers and Servants concerned, and to the Commissioner of Police of the Metropolis for carrying them into execution.

3. The entrances of Westminster Abbey will be opened at 6.30 o'clock in the morning. The gates of Hyde Park will be open for carriages at the same hour.

4. The gates of St. James's Park, except Storey's Gate, will be closed against all carriages other than those of His Majesty the King and of Members of the Royal Family until after His Majesty has returned to Buckingham Palace.

5. His Majesty the King will proceed in State from Buckingham Palace by way of the Mall, the Admiralty Arch, Charing Cross, Whitehall, Parliament-street and Broad Sanctuary to the West Entrance of Westminster Abbey; returning after the Ceremony by Parliament-square, St. Margaret's-street, Parliament-street, Whitehall, Charing Cross, Cockspur-street, Pall Mall, St. James's-street, Piccadilly, Hyde Park Corner and Constitution Hill to Buckingham Palace.

6. The Royal Procession will leave Buckingham Palace at 10.30 a.m. precisely.

7. The whole line of route to and from Westminster Abbey will be kept exclusively for the free passage of His Majesty the King and the Royal Procession from 8.30 a.m. until such time as His Majesty shall have returned to Buckingham Palace after the Coronation.

8. The Royal Procession will form up at 9.45 a.m.

(signed) WINSTON S. CHURCHILL.

Detail of Regulations for Carriages.

9. *First Route.* To the West Entrance of Westminster Abbey.—The carriages of persons who have tickets for the West Entrance will proceed by Knightsbridge, Wilton-place, Wilton-crescent, Belgrave-square, Upper Belgrave-street, Hobart-place, Grosvenor-gardens and Victoria-street (off side), or by Buckingham Palace-road and Victoria-street, setting down at the entrance to the Pavilion at the West Door. They will draw off by way of Tothill-street and Westminster Broadway, and wait in Great Chapel-street, Buckingham-gate, Palace-street and vicinity. These carriages will take up the reverse way and return by the route by which they came.

N.B.—The State carriages of Peers may proceed to the Abbey by the Royal Route, entering it by the streets named in Regulation 11.

10. *Second Route.* To Dean's Yard and Cloisters.—The carriages of persons who have tickets for the Entrances in Dean's Yard and the Cloisters will approach by the route laid down for the West Door of the Abbey, turn into Dean's Yard, set down and draw off into Tufton-street; waiting in Orchard-street, Great Peter-street, Marsham-street and vicinity. They will take up the reverse way and return by the route by which they came.

11. *Third Route.* To the North Entrances of Westminster Abbey.—The carriages of persons having tickets for the North Door and for the Entrances to the Nave and Galleries from St. Margaret's Churchyard, may enter the Royal line of route at Apsley Gate, Park-lane, Half Moon-street, Berkeley-street, the Haymarket and at Charing Cross, proceeding thence by Whitehall, Parliament-street and St. Margaret's-street to the North Door, where they will set down. They will draw off by way of Little George-street, Parliament-square and Great George-street, and wait on the Horse Guards Parade. They will take up the reverse way and return by the route by which they came.

12. *Fourth Route.* To the East Doors.—The carriages of persons having tickets for the Poets' Corner Entrance and the East Door of the North Transept will proceed by Knightsbridge, Wilton-place, Belgrave-square, Eccleston-street, Belgrave-road, Warwick-street, Rochester-row, Vincent-square, Page-street, Millbank-street and Abingdon-street to Poets' Corner, or by Grosvenor-road and Abingdon-street to Poets' Corner, where they will turn round, set down and draw off by Great College-street, waiting in Smith-square, Romney-street, Horseferry-road and vicinity. Carriages may also approach this entrance by Whitehall (as for the North Door). They will take up the reverse way and return by the route by which they came.

13. Carriages with company for Westminster Abbey coming from places *south of the River Thames* will approach as follows:—

For the West Door and Dean's Yard.—By Vauxhall Bridge, Vauxhall Bridge-road and Victoria-street.

For the North Doors.—By Waterloo Bridge, the Strand, Charing Cross and Whitehall.

For the East Doors.—By Vauxhall Bridge, Grosvenor-road and Millbank-street.

14. The routes to be followed by carriages to the Abbey are printed on the carriage tickets, and, should they not be adhered to, the carriages concerned are liable to be stopped and diverted from the line of approach at the nearest point; but all persons invited to Westminster Abbey who actually reside within the barriers abutting on the Royal line of route may proceed by this route from their residences to the west and other entrances.

15. The doors of Westminster Abbey will be opened at 6.30 a.m. and will be closed at 9 a.m., and no carriage will be permitted to enter the line of route, or any of the lines of approach after 8.30 a.m.

16. Barriers will be erected across the following streets:—

Grosvenor-place
Grosvenor-crescent
Knightsbridge
Hamilton-place
Park-lane
Down-street
Brick-street
Whitehorse-street
Half Moon-street
Clarges-street
Bolton-street
Berkeley-street
Dover-street
Arlington-street
Albemarle-street
Old Bond-street
Jermyn-street
Ryder-street
King-street
Little St. James's-street
Cleveland-row
George-street
John-street, St. James's-sq.
Waterloo-place
Haymarket
Suffolk-street
Whitcomb-street
St. Martin's-place
Strand
Northumberland-avenue
Great Scotland Yard
Whitehall-place
Horse Guards-avenue
Downing-street
Derby-street
Cannon-row
Bridge-street, Westminster
Great College-street
Millbank-street
Great Smith-street
Victoria-street
Tothill-street
Princes-street
Buckingham-gate
Palace-street

Printed by the Receiver for the Metropolitan Police District,
New Scotland Yard, London, S.W.

The Earl Marshal would be obliged if the enclosed form acknowledging the receipt of the Card of Admission, Carriage Pass and Police Regulations could be filled in and forwarded to him in the accompanying envelope.

He would earnestly request that if the Card of Admission and Carriage Pass should, for any reason, not be required they may be returned to him at the earliest possible moment.

Special attention is drawn to paragraph 15 of the Police Regulations. It is essential that those who are to be present in the Abbey should arrive at as early an hour as possible, in order to obviate congestion at the last moment before the doors are closed.

All those who occupy seats in Westminster Abbey on the occasion of the Coronation are particularly requested to remain in their places when once seated. If, for any reason, they are obliged to leave their seats, they should take their Cards with them in order to avoid inconvenience when returning to their places.

Retiring rooms have been provided in various parts of the Abbey, but it is impossible to provide space in them for cloaks or hats.

Ladies are not permitted to bring bouquets to the Abbey.

At the close of the Ceremony seat-holders must not leave their places until the necessary directions are given by the officials posted for the purpose. It is absolutely necessary that this arrangement should be adhered to, in order to prevent discomfort and inconvenience in leaving the Abbey.

EARL MARSHAL'S OFFICE,
3, CLEVELAND ROW,
S.W.

June, 1911.

9R

Coronation of Their Majesties

King George V. and Queen Mary.

JUNE 22nd, 1911.

CARRIAGE PASS

TO

WEST DOOR

of Westminster Abbey.

E. R. HENRY,

The Commissioner of Police of the Metropolis.

You are earnestly requested to alight from your carriage as quickly as possible on your arrival at Westminster Abbey. Attendants will be provided to open the carriage doors on arrival. Footmen should, therefore, not leave the box.

SEE FURTHER DIRECTIONS ON OTHER SIDE.

9V

THE WEST DOOR

should be approached by way of

VICTORIA STREET ONLY.

(Except in the case of Peers' State Carriages, with regard to which see Note at end of Paragraph 9 of enclosed Carriage Regulations.)

Attention is specially drawn to Paragraph 15 of the Carriage Regulations, which provides that—

> "The doors of Westminster Abbey will be opened at 6.30 a.m. and will be closed at 9 a.m., and no carriage will be permitted to enter the line of route, or any of the lines of approach after 8.30 a.m."

After setting down, your carriage will draw off by way of TOTHILL STREET and WESTMINSTER BROADWAY, waiting where directed by the Police.

It will take up the reverse way and drive home by the route by which it came.

A Telephone has been placed between the Abbey Annexe and Westminster Broadway for the calling up of carriages. Your departure will be facilitated if a footman accompanies your carriage. He will wait near the Telephone where directed by the Police.

C 1

WESTMINSTER ABBEY.

C 1

CORONATION
OF
THEIR MAJESTIES KING GEORGE V.
AND QUEEN MARY.
1911.

ADMIT

His Excellency The Italian Ambassador

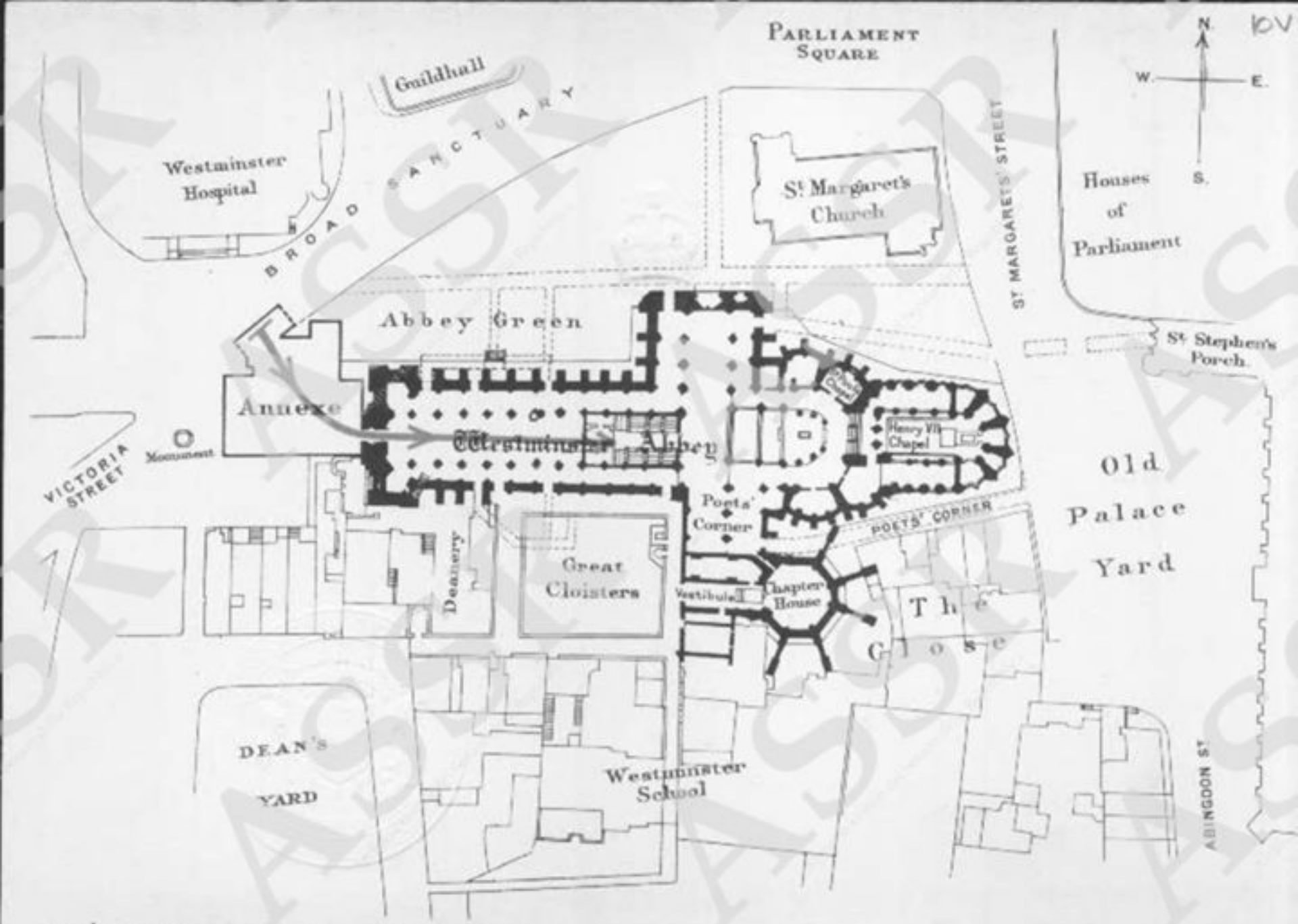
To the Choir Stalls (South)

EARL MARSHAL.

Enter by Annexe and West Door.

(SEE OVER)

NOT TRANSFERABLE.



Mode of Entrance for holder of this Card indicated thus: ———

C 1

WESTMINSTER ABBEY.

C 1

CORONATION
OF
THEIR MAJESTIES KING GEORGE V.
AND QUEEN MARY.
1911.

ADMIT

The Marchesa Imperiali

To the Choir Stalls (South)

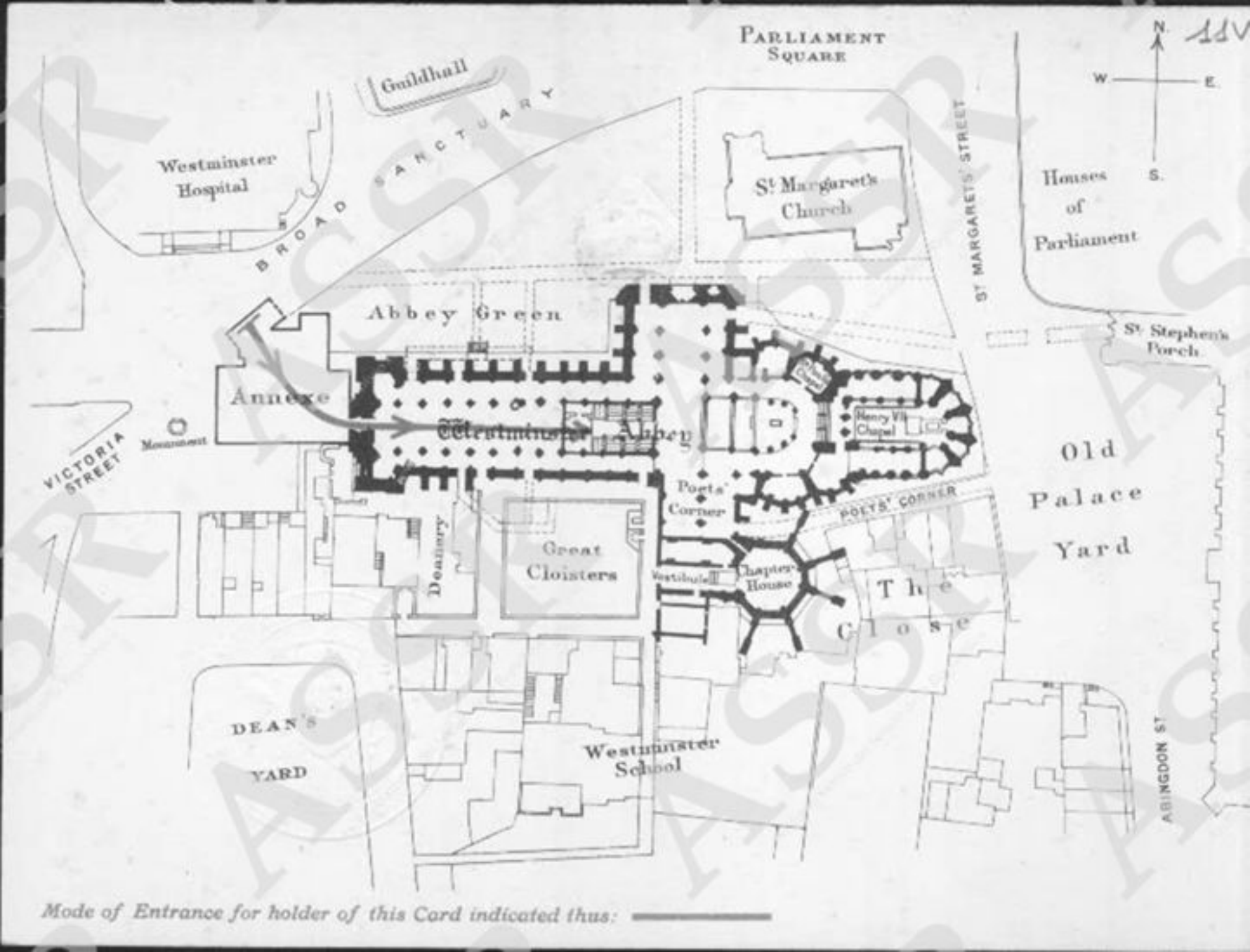
Norfolk

EARL MARSHAL.

Enter by Annexe and West Door.

(SEE OVER)

NOT TRANSFERABLE.



Mode of Entrance for holder of this Card indicated thus: ———

R. MINISTERO
DEGLI
AFFARI ESTERI

DIV. 11 SEZ. 1

N. generale . 22
speciale . .
di posizione . .

Oggetto
Promozione.

Roma, 4- AGOSTO 1911

Illustrissimo Signore,

Mi è grato di parteciparle che con R. Decreto in data 18 Giugno Ella fu promossa a Ins.e Straordinario Min.o Plenip.o di 1.a Classe coll'annuo stipendio di L. 15.000 a far tempo dal 21 Giugno 1911.

Sono persuaso che l'ottenuta promozione varrà di nuovo eccitamento alla S. V. Ill.ma per attendere con zelo e devozione costante all'esatto disimpegno dei suoi doveri e colgo con piacere questa occasione per porgerle gli attestati della mia alta considerazione.

Il Sotto Segretario di Stato

A Sua Eccellenza
Il Marchese Imperiali
R. Ambasciatore
Londra

Vittorio Emanuele III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Imperiali (dei principi di Francavilla) S. E. Marchese Guglielmo, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe a decorrere dal 1 giugno 1911.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato in Roma, il 18 giugno 1911.

Firmato VITTORIO EMANUELE

Controssegnato A. di San Giuliano

Per sunto del Sovrano Decreto Roma, li 28 luglio 1911.

Il Sotto Segretario di Stato

Registrato al Ministero degli esteri a carte 85
Registro 39 *Atti Pubblici.*
Sottoscritto Perolli

Registrato alla Corte dei Conti addì 22 giugno 1911.
Registro 30 *Decreti - Personale - a carte* 58
Sottoscritto Lung.

Assemblea Generale dei Soci della
Camera di Commercio

I2 Dicembre I9II

Discorso di S.E.il Regio Ambasciatore.

Signor Presidente Signori,

Lasciate che io vi dica qualche parola dettata dal cuore e che anzitutto mi rallegri colla vostra benemerita Istituzione che celebra quest'anno il Giubileo della sua fondazione e alla quale auguro un'estensione sempre maggiore della propria attività,onde sia in grado di rendere sempre più fecondi servigi al Paese.Questi servizi del resto furono resi dalla Vostra Camera in modo così ampio e pratico da giustificare lo speciale interesse col quale tanto il R.Governo quanto le Istituzioni ed I Commercianti del Regno ne seguono le vicende,ed a nome del Patrio Governo lasciate che io ve ne esprima la più sentita e profonda gratitudine.

Come eloquentemente illustrato dalle relazioni del Presidente e del Segretario,l'opera della vostra Camera sempre efficace e patriottica si esplicò tanto nel campo strettamente commerciale quanto in quello sociale,cooperando al successo delle Sezioni Britanniche all'Esposizioni di Torino e di Roma e a quella della Mostra e del Congresso degli Italiani all'Estero,rispettivamente tenuti a Torino ed a Roma.

La Regia Ambasciata ebbe molte occasioni,specialmente in questi ultimi mesi di esperimentare la solerte ed intelligente attività della Camera, e temo anzi di avere abusato nel domandare informazioni fornitemi sempre con notevole competenza e pratica sollecitudine.

Nell'occasione dell'Assemblea tenutasi l'anno scorso in questa stessa Sala,parlai dei promettenti albori dell'anno nuovo,di questo I9II così caro agli italiani per essere la data del Cinquantesimo dell'Unità d'Italia,e attirai la vostra attenzione sul meraviglioso sviluppo industriale ed economico del nostro Paese,di cui furono prova tangibile le due grandi Esposizioni Internazionali di Torino e di Roma,le quali confermarono pienamente i lieti auspici.

Gli avvenimenti vollero però che il nostro glorioso Giubileo

venisse celebrato con un'altra manifestazione,anche più grande anche più vitale,anche più significativa delle altre,quella cioè del risveglio magnifico della coscienza e della dignità Nazionale,manifestazione che diede luogo alla presente guerra nella Tripolitania,guerra che non è guerra dinastica (di tali guerre non se ne fanno più)non è quella di un partito e non è guerra religiosa,come da alcuni malevoli si è voluto far credere.E addirittura assurdo supporre che l'Italia che fra le sue belle tradizioni annovera il rispetto scrupoloso della piena libertà di coscenza,e che tali principi così largamente applica all'interno,avesse intrapreso una guerra per venirvi meno nelle sue nuove Colonie.

Il fatto che tutti dobbiamo rilevare e proclamare invece è che l'Italia ha fatto la guerra per rivendicare il rispetto della dignità e del prestigio nazionale,per tutelare supremi vitali interessi della Patria.,e le esigenze imprescindibili della dignità nazionale.

Debbono riempire il nostro animo di ammirazione e di legittimo orgoglio da un lato il consenso unanime del popolo,e dall'altro le gesta,degne delle più gloriose tradizioni storiche,dei nostri soldati e marinai il cui eroismo,così come viene raccontato nei giornali e nelle lettere se sempre ci commuove non può pur tuttavia sorprenderci inquantochè tutti in Italia eravamo sicuri che al momento della prova potevamo fare pieno assegnamento sulle nostre balde forze militari e navali.

Ciò che deve caratterizzare il nostro contegno in questo speciale momento deve essere la calma e la dignità che sempre accompagna le manifestazioni d'un popolo conscio dei propri diritti e che, presa una direzione non si lascia scuotere ne intimidire da alcuna altra considerazione.Procediamo dunque forti e tenaci,senza curarci delle critiche e senza cercare plausi od incoraggiamento non necessarii a chi ha la coscienza di fare il proprio dovere.

Un coefficente importantissimo nel conseguimento pratico di questi nostri altissimi fini è certamente l'ottima situazione economica del nostro Paese,dovuta alla sapienza dei governanti e all'abnegazione dei cittadini,permettendoci di guardare senza preoccupazione verso una soddisfacente e decorosa conclusione della guerra a Tripoli

donde niente al mondo ci farà ritirare.

E per finire lasciate che io vi ricordi le belle parole pronunziate pochi giorni or sono dall'Ambasciatore Italiano a Parigi aprendo il Congresso delle Camere di Commercio Italiane.Disse il mio eminente Collega;Verrà il giorno in cui alla nostra azione sarà resa da tutti piena giustizia,il giorno in cui gli stessi denigratori dovranno riconoscere che gli Italiani stanno adoperandosi nell'aprire la Tripolitania e la Cirenaica ai benefici della civiltà,strappandola alla barbarie,allo sfruttamento e all'ignoranza in cui era stata fino ad oggi mantenuta,diffondendo in quelle Regioni,che furono romane quelle opere di civiltà che caratterizzano il meraviglioso progresso del nostro paese.

Convinti pertanto che il sangue versato dai nostri eroi sulle coste della Libia sarà seme fecondo di gloria nazionale,stringiamoci sempre più entro e fuori del Regno,con tutta l'effusione dell'anima intorno alla Patria diletta,ed all'Augusto Sovrano che ne regge i destini,nella perfetta coscienza del grande e luminoso avvenire del-

R. MINISTERO
DEGLI
AFFARI ESTERI

Direzione Generale degli affari generali

Div. II Sez. I

N. 51/12

Posizione

N. B. — Nella risposta indicare la Divisione, la Sezione, il numero e la data della presente. In un rapporto trattare di un solo argomento.

Oggetto
Onorificenza.

Roma, 18 Settembre 1913

Signor Ambasciatore,

Mi pregio di trasmettere a V. E. le insegne del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro che S. M. il Re si è compiaciuto di conferirLe di moto proprio, giusto quanto la prefata Maestà si degnava comunicarLe con suo telegramma del 27 agosto scorso.

Nel congratularmi coll'E. V. per l'alta onorificenza conseguita, La prego di volermi restituire, con cortese sollecitudine e debitamente da Lei riempito, il formulario annesso alla decorazione.

Gradisca, Signor Ambasciatore, gli atti della mia alta considerazione.

A S. E.
il Marchese Imperiali
R. Ambasciatore in congedo

SUA MAESTÀ VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

e dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

GENERALE GRAN MASTRO

Ha firmato il seguente decreto:

Di Nostro moto proprio ed in considerazione di particolari benemerenze _____

_____ *Abbiamo nominato e nominiamo il Marchese Guglielmo* **Imperiali** *dei Principi di Francavilla Nostro Ambasciatore a Londra* **Cavaliere di Gran Croce** *decorato del* **Gran Cordone** *dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro con facoltà di fregiarsi delle insegne per tale Equestre grado stabilito* _____

Il Nostro Primo Segretario del Gran Magistero è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale dell'Ordine Mauriziano.

Dato a San Rossore addì 8 Novembre 1913

Firmato **Vittorio Emanuele** *Controsegnato* **P. Boselli** _____

IL PRIMO SEGRETARIO DI S. M. PEL GRAN MAGISTERO DELL' ORDINE DEI S.S. MAURIZIO E LAZZARO

dichiara che in esecuzione delle soprascritte venerate Regie disposizioni Sua Eccellenza il Marchese Guglielmo **Imperiali** *dei Principi di Francavilla* _____

venne iscritto nel **Ruolo dei Gran Cordoni** *Nazionale sul N.° 115 (Serie 23) e ne spedisce il presente documento al Decorato*

Roma addì 20 Dicembre 1913

Il Primo Segretario di S. M.

P. Boselli

Il Capo del Personale

Umberto Elia

19

The Lord Chamberlain is commanded by
Their Majesties
to invite His Excellency
The Italian Ambassador & The Marquise Imperiale
to the Ceremony of the Marriage of

HIS ROYAL HIGHNESS PRINCE ARTHUR OF CONNAUGHT, K.G.
with
HER HIGHNESS THE DUCHESS OF FIFE,

In the Chapel Royal, St. James's Palace,
on Wednesday 15th October, 1913, at 12 o'clock, noon.

Gentlemen - Full Dress Coat with Trousers.
Ladies - Full Dress without Feathers or Trains

AN ANSWER IS REQUESTED ADDRESSED TO THE LORD CHAMBERLAIN.

20

The Lord Chamberlain is
commanded by Their Majesties to invite
His Excellency
The Italian Ambassador & La Marquise Imperiale
to an Evening Party on Monday the 13th October
1913 at 10 p.m.

Evening Dress, Knee Breeches, White Waistcoat,
Decorations, Riband and Star.

St. James's Palace.

7

21

ST. JAMES'S PALACE,

Evening Party, 13th October, 1913.

Marchesa Imperiale

SANDHURST,

Lord Chamberlain.

This Card, which cannot be replaced, is to be presented on entering the Palace by the person named above.

ENTRANCE IN FRIARY COURT.

S

22

ST. JAMES'S PALACE,

Evening Party, 13th October, 1913.

H. R. H. Princess Patricia of Connaught

SANDHURST,

Lord Chamberlain.

This Card, which cannot be replaced, is to be presented on entering the Palace by the person named above.

ENTRANCE IN FRIARY COURT.

Telegramma -

12 Maggio 1914 -

Esteri Roma -

Ho presentate ieri lettere credenziali. -
Salvo ordini contrari partirò Mercoledì 4. per ~~Roma~~
Firenze Roma Sabato sette.

X.

24

Buckingham Palace,
London, S.W.

9th December 1915.

Sir,

The King having been graciously pleased to nominate and appoint you an Honorary Knight Grand Cross of the Royal Victorian Order, I have it in command to transmit to you the enclosed Warrant granting to you the dignity, rank and privileges appertaining or belonging to the Class of the Order into which you have been admitted.

I am also to enclose you a Copy of the Statutes of the Order.

I have the honour to be,

Sir,

Your obedient Servant,

Secretary to the Order.

His Excellency
The Marquis Imperiali. G.C.V.O.

George R.I.

George the Fifth by the Grace of God of the United Kingdom of Great Britain and Ireland and of the British Dominions beyond the Seas, King, Defender of the Faith, Emperor of India, Sovereign of the Royal Victorian Order to William, the Marquis Imperiali, Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary of His Majesty the King of Italy at the Court of St. James'

Greeting Whereas We have thought fit to nominate and appoint you to be an Honorary Knight Grand Cross of Our Royal Victorian Order We do by these Presents grant unto you the Dignity of an Honorary Knight Grand Cross of Our said Royal Order and We do hereby

Grant of the Dignity of an Honorary Knight Grand Cross of the Royal Victorian Order to William, the Marquis Imperiali, Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary of His Majesty the King of Italy at the Court of St. James'.

authorise you to have, hold and enjoy the said Dignity as an Honorary Knight Grand Cross of Our said Royal Order together with all and singular the privileges thereunto belonging or appertaining

Given at Our Court at St. James' under Our Sign Manual and the Seal of Our said Royal Order this Seventh day of November 1915 in the Sixth year of Our Reign.

By the Sovereign's Command.

Landsdowne

Chancellor.

26

THE STATUTES

OF THE

ROYAL VICTORIAN ORDER.

May, 1914.

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

THE STATUTES

OF THE

ROYAL VICTORIAN ORDER.

Instituted . . 21*st April*, 1896.

Statutes dated 13*th December*, 1899.

Additional Statutes, 1*st May*, 1912.

Do. do. 22*nd May*, 1914.

28R

INDEX.

ANNIVERSARY of Order ... ... Page 9, XX.

APPOINTMENT—

Mode of ... ... „ 4, VI.

Cancelling of ... ... „ 9, XIX.

ARMS, surrounded with Circle and Motto ... ... „ 8, XVII.

BADGE—

Suspended from Arms ... ... „ 8, XVII.

Knights Grand Cross ... ... „ 5, IX.

Knights Commanders ... ... „ 5, X.

Commanders ... ... „ 6, XI.

Members Fourth Class ... ... „ 6, XII.

Members Fifth Class ... ... „ 6, XIII.

BRONZE MEDAL, Wearing of, after receiving Silver ... ... „ 17, XXXI.

CANCELLING OF APPOINTMENTS ... ... „ 9, XIX.

CHAIN AND BADGE OF OFFICE, Return of ... ... „ 8, XVI.

CHANCELLOR OF ORDER ... ... „ 9, XXI.

His Insignia ... ... „ 9, XXII.

His Duties ... ... „ 10, XXII.

CLASP (MEDAL), Wearing of ... ... „ 17, XXXIII.

COLLARS FOR KNIGHTS GRAND CROSS ... ... „ 13, XXIV.

„ 14, XXV.

„ 14, XXVI.

Arrangements for return of on receiving Grand Cross of a higher order ... ... „ 14, XXVI.

Arrangements for return of on decease ... ... „ 14, XXVI.

COMMANDERS—

Investiture of ... ... „ 7, XIV.

Badge of ... ... „ 6, XI.

Arms of ... ... „ 8, XVII.

Precedency of ... ... „ 4, VII.

CONSTITUTION OF ORDER ... ... „ 3, II.

DELEGATION, Powers as to Investiture ... ... „ 7, XV.

DISPENSING with Investiture ... ... Page 7, XV.

DUTIES of Chancellor of Order ... ... „ 10, XXII.

DUTIES of Secretary of Order ... ... „ 10, XXIII.

Gilt, Silver-, Medals, Wearing of... ... ... „ 17, XXXII.

HONORARY MEMBERS ... ... „ 4, V.
„ 14, XXV.
„ 14, XXVI.

INSIGNIA—
Of Sovereign ... ... „ 5, VIII.
Of Chancellor... ... ... „ 9, XXII.
Of Secretary ... ... „ 10, XXIII.
Return of, on promotion ... ... „ 8, XVI.
Of Knights Grand Cross ... ... „ 5, IX. „ 13, XXIV.
Of Knights Commanders ... ... „ 5-6, X.
Of Commanders ... ... „ 6, XI.
Of Members of Fourth Class ... ... „ 6, XII.
Of Members of Fifth Class... ... ... „ 6, XIII.

INVESTITURE ... ... „ 6, XIV.
Dispensing with ... ... „ 7, XV.
Delegation of Sovereign's Powers as to ... ... „ 7, XV.

KNIGHTS GRAND CROSS—
Badge of ... ... „ 5, IX.
Star of... ... ... „ 5, IX.
Precedency of ... ... „ 4, VII.
May bear Supporters ... ... „ 8, XVII.
Investiture of ... ... „ 6, XIV.
Robes of ... ... „ 13, XXIV.
Collars of ... ... „ 13, XXIV.
„ Return of ... ... „ 14, XXV. „ 14, XXVI

KNIGHTS COMMANDERS—
Precedency of ... ... „ 4, VII.
Badge of ... ... „ 5, X.
Star of ... ... „ 6, X.
Investiture of ... ... „ 6, XIV.

LETTERS-PATENT—
Of 21st April, 1896 ... ... Page 1
Of 20th December, 1898 ... ... „ 2

MANTLES OF KNIGHTS GRAND CROSS ... ... „ 13, XXIV.

MEDALS, ROYAL VICTORIAN—
Wearing of, with Order ... ... „ 18, XXXIV.
Style and designation ... ... „ 14, XXVII.
Description of ... ... „ 15, XXVIII.
Clasp of ... ... „ 17, XXXIII.
To be worn on left breast of Garment ... ... „ 15, XXIX.
To be returned if forfeited... ... ... „ 15, XXX.
Bronze, wearing with Silver ... ... „ 17, XXXI.
Silver, wearing with Bronze ... ... „ 17, XXXI.
Silver-gilt, wearing of ... ... „ 17, XXXII.

MEMBERS OF THE FOURTH CLASS—
Badge of ... ... „ 6, XII.
Precedency of ... ... „ 4, VII.
Suspending Badge from their Arms ... ... „ 8, XVII.

MEMBERS OF THE FIFTH CLASS—
Badge of ... ... „ 6, XIII.
Precedency of ... ... „ 4, VII.
Suspending Badge from their Arms ... ... „ 8, XVII.

MODE OF APPOINTMENT ... ... „ 4, VI.

ORDER—
Anniversary of ... ... „ 9, XX.
Chancellor of ... ... „ 9, XXI.
Classes of ... ... „ 3, II.
Constitution of ... ... „ 3, II.
Honorary Members of ... ... „ 4, V.
Officers of ... ... „ 9, XXI.
Foundation of ... ... „ 1
Qualification for admission to ... ... „ 3, IV.
Precedency of Members of ... ... „ 4, VII.

ORDER—*continued*—
Rank of ... ... „ 4, VII.
Secretary of ... ... „ 9, XXI.
Seal of ... ... Pages 1 and 9, XVIII.
Sovereign of ... ... „ 1 „ 3, II. III.
Style of ... ... Page 3, I.
Wearing of, with Medal ... ... „ 18, XXXIV.

PRECEDENCY—
Of Knights Grand Cross ... ... Page 4, VII.
Of Knights Commanders ... ... „ 4, VII.
Of Commanders ... ... „ 4, VII.
Of Members of Fourth Class ... ... „ 4, VII.
Of Members of Fifth Class ... ... „ 4, VII.

QUALIFICATIONS FOR ADMISSION TO ORDER ... ... „ 3, IV.

RANK OF ORDER ... ... „ 4, VII.

REINSTATEMENT ... ... „ 9, XIX.

RETURN OF INSIGNIA—
On promotion ... ... „ 8, XVI.

ROBES OF KNIGHTS GRAND CROSS ... ... „ 13, XXIV.

SEAL OF ORDER ... ... Pages 1 and 9, XVIII.

SECRETARY OF ORDER ... ... Page 9, XXI.
His Insignia ... ... „ 10, XXIII.
His Duties ... ... „ 10, XXIII.

SOVEREIGN ... ... „ 1
Saving for powers of ... ... „ 11
Insignia of ... ... „ 5, VIII.
Robes ... ... „ 13, XXIV.

STYLE OF ORDER ... ... „ 3, I.

SUPPORTERS TO ARMS ... ... „ 8, XVII.

30R

Victoria R. I.

VICTORIA, by the Grace of God, of the United Kingdom of Great Britain and Ireland Queen, Defender of the Faith, Empress of India, To all to whom these Presents shall come. Greeting:

Preamble.

Letters-Patent of 21st April, 1896.

WHEREAS by Letters-Patent under the Great Seal of the said United Kingdom of Great Britain and Ireland, bearing date at Westminster on the twenty-first day of April, one thousand eight hundred and ninety-six, in the fifty-ninth year of Our reign, We have thought fit and been pleased to institute, erect, constitute, and create an Order of Knighthood, to be called and known for ever hereafter by the name, style, and designation of "The Royal Victorian Order," whereof We, Our heirs and successors, for ever, shall be Sovereigns.

And whereas in the said Letters-Patent We have appointed a Seal of the said Order to be engraven, having thereon as follows: Azure, a representation of the Badge of the Order, as hereinafter described, impaled with Our Royal Arms, with this circumscription, "The Seal of the Royal Victorian Order."

30 V

And whereas by Our aforesaid Letters-Patent We did ordain that the said Order should be governed by Statutes and Ordinances, and that the Statutes to be observed within the said Order should be established by Us and sealed by and with the said Seal; which Statutes so given, and in future to be given, by Us, Our heirs and successors, to which the said Seal shall be affixed, should be of the same validity, and taken and read as if the same and every Article of them had been verbatim recited in the said Letters-Patent, and passed under the Great Seal of Our said United Kingdom of Great Britain and Ireland.

Further Letters-Patent of 20th December, 1898.

And whereas by further Letters-Patent under the Great Seal of the said United Kingdom of Great Britain and Ireland, bearing date at Westminster on the twentieth day of December, one thousand eight hundred and ninety-eight, in the sixty-second year of Our Reign, We, being desirous of making certain alterations in the precedency theretofore declared by Us of the several Classes of the said Order, were pleased to revoke the Clause of the said Letters-Patent of the twenty-first day of April, one thousand eight hundred and ninety-six, by which the precedency of the several Classes of the said Order had been declared by Us, and in substitution therefor to ordain, declare and appoint the precedency which should thenceforward hold, obtain and be observed with regard to the several Classes of the said Royal Order, And further to declare that the said Letters-Patent of the twenty-first day of April, one thousand eight hundred and ninety-six, should thenceforth be construed and take effect as if the substituted precedency then and thenceforward to hold, obtain and be observed with regard to the several Classes of the said Order had been originally ordained, declared and appointed therein.

Now know ye that, in pursuance of the said Letters-Patent of the twenty-first day of April, one thousand eight hundred and ninety-six, and of the said further Letters-Patent of the twentieth day of December, one thousand eight hundred and ninety-eight, We have made, ordained, and established, and by these presents sealed with the Seal of the said Order, do make, ordain, and establish the following Statutes and Ordinances, which shall from henceforth be inviolably observed and kept within the said Order:—

Style of Order.

I. It is ordained and enjoined that this Order of Knighthood shall be styled and designated in all Acts, Proceedings and Pleadings "The Royal Victorian Order," as in Our said Letters-Patent directed, and by no other designation.

Constitution of Order.

II. It is ordained that the said Order shall consist of the Sovereign and five several Classes of Knights Grand Cross, Knights Commanders, Commanders, Members of the Fourth Class, and Members of the Fifth Class, as in Our said Letters-Patent is provided.

Sovereigns of Order.

III. It is ordained that We, Our heirs and successors, Kings or Queens regnant of this United Kingdom, are, and for ever shall be, Sovereigns of this Royal Order, to Whom doth and shall belong all power of annulling, interpreting, explaining or augmenting these and every part of these Statutes.

Qualifications for admission to Order.

IV. It is ordained that the persons to be admitted as Ordinary Members of this Royal Order shall be such persons, being subjects of our Crown, as may have rendered, or shall hereafter render, extraordinary or important or personal services to Us, Our heirs

31 v

and successors; who have merited, or may hereafter merit, Our Royal favour; or any persons who may hereafter be appointed Officers of this Royal Order.

Honorary Members.

V. It is ordained that the Honorary Members of the several Classes of this Order shall consist of foreign Princes and persons upon whom We may think fit to confer the honour of being received into the Order.

Mode of appointment.

VI. It is ordained that when We, Our heirs and successors, shall be pleased to nominate and appoint any person to be a Member of this Order, such appointment shall be made by Warrant under Our Royal Sign Manual, sealed with the Seal of the Order.

Rank of Order.

VII. It is ordained that this Order shall rank next to and immediately after Our Most Eminent Order of the Indian Empire, and before Our Distinguished Service Order; that in all solemn ceremonies, places and assemblies the Knights Grand Cross of this

Precedency of the Knights Grand Cross.

Order shall have place and precedency next to and immediately after the Knights Grand Commanders of the Most Eminent Order of the

Of Knights Commanders.

Indian Empire; that the Knights Commanders of this Order shall have place and precedency next to and immediately after the Knights Commanders of the said Most Eminent Order of the Indian Empire;

Of Commanders.

that the Commanders shall have place and precedency next to and immediately after Knights Bachelors of these Our Realms; that the

Of Members of the Fourth Class.

Members of the Fourth Class shall have place and precedency next to and immediately after the Companions of the said Most Eminent

Of Members of the Fifth Class.

Order of the Indian Empire; and that the Members of the Fifth Class shall have place and precedency next to and immediately after the

32R

eldest Sons of Knights Bachelors of these Our Realms. And it is further ordained that the Members of this Order shall take rank among each other according to the dates of their respective nominations in the Classes of this Order to which they severally belong. And among themselves.

VIII. It is ordained that the Insignia of the Sovereign of this Order shall be of the same material and fashion as are hereinafter appointed for the Knights Grand Cross, save only with those alterations which distinguish Our Royal Dignity. Insignia of Sovereign.

IX. It is ordained that the Knights Grand Cross of this Order shall upon all great and solemn occasions wear the Badge of the Order, which shall consist of a white enamelled Maltese Cross of eight points; on an oval centre of crimson enamel Our Royal and Imperial Monogram in gold; within a blue enamelled circle thereon the motto of the Order, that is to say, "Victoria," in letters of gold, the circle being surmounted by an Imperial Crown enamelled in proper colours; the whole suspended from a dark blue riband with a narrow edge on both sides of three stripes, red, white, and red, of the breadth of three inches and three-quarters, passing from the right shoulder to the left side; and also that they shall wear on the left side of their coats or outer-garments a silver chipped Star of eight points, in the centre whereof shall be a representation of the Badge of the First Class of the Order, as above described. Badge of Knights Grand Cross. Their Star.

X. It is ordained that the Knights Commanders shall wear around their necks a riband of the same colours and pattern as that of the Knights Grand Cross, of the breadth of one inch and three-quarters, and pendent therefrom the Badge of the Knights Badge of Knights Commanders.

32 V

Commanders of the Order, which shall be of similar form and pattern to that appointed for the Knights Grand Cross, but of a smaller size; and also that they shall wear on the left side of their coats or outer-garments a silver Star, composed of a Maltese Cross with smaller rays issuing from the centre between the angles of the Cross and in the centre the Badge of the Order, as before described: the said cross shall be of frosted silver instead of white enamel.

Their Star.

Badge of Commanders.

XI. It is ordained that the Commanders shall wear around their necks the like Riband and Badge as that appointed for the Knights Commanders, but that they shall not be entitled to wear or use the Star which is applicable to the Knights Commanders.

Badge of Members of the Fourth Class.

XII. It is ordained that the Members of the Fourth Class of this Order shall wear a Badge of similar form and pattern to that appointed for the Commanders of the Order, but of a smaller size, pendent to a Riband of the same colours and pattern, of the breadth of an inch and a quarter, attached to the left breast of their coats or outer-garments.

Badge of Members of the Fifth Class.

XIII. It is ordained that the members of the Fifth Class of this Order shall wear in like manner the same Riband and Badge as that appointed for the Fourth Class, except that the Cross shall be of frosted silver instead of white enamel.

Investiture.

XIV. It is ordained that upon the nomination of any person to be a Knight Grand Cross or Knight Commander of this Order, he shall be invested with the Insignia of his dignity in the Order by Us, Our heirs and successors, and that on the day of the investiture the person to be invested shall be introduced into the presence of the

33 R

Sovereign by the Officer of the Order in attendance bearing the proper Insignia of the Order, when the Sovereign will proceed to confer the honour of Knighthood upon the person so nominated a Knight Grand Cross or Knight Commander of the said Royal Order, if he have not previously received the said honour, and will then invest him with the Ensigns of the said Royal Order in the following manner: The Sovereign will invest the new Knight Grand Cross or Knight Commander with the Riband and Badge, and will deliver or place on his left breast the Star of the Royal Order appertaining to his dignity. The Commanders will be invested in like manner with the Riband and Badge only.

Sovereign may delegate powers as to Investiture

XV. It is further ordained that it shall be competent for Us, Our heirs and successors, by a Warrant or Warrants under Our Sign Manual, countersigned by one of Our Principal Secretaries of State, and sealed with the Seal of this Royal Order, in any case to authorize some distinguished Officer in Our Service or other person to perform in Our name, and on Our behalf, the ceremony of investing Knights Grand Cross, Knights Commanders, or Commanders with the Insignia of their respective dignities, or to permit the ceremony of investiture to be dispensed with. And We reserve to Ourselves, Our heirs and successors, by Our or their Warrant or Warrants, as aforesaid, full power and authority to permit and authorize the person or persons not invested by Us to wear the Insignia and enjoy the privileges appertaining to their respective dignities, including, in the case of the Knights Grand Cross and Knights Commanders, the use and enjoyment of the distinctive appellation of a Knight Bachelor of these Our Realms, in as full and ample a manner as if they had been invested by Us, Our heirs and successors. But it is expressly ordained that nothing herein contained shall be construed or interpreted to

As to dispensing with Investiture.

authorize any Knights Grand Cross or Knights Commanders of this Royal Order who shall not have been invested by Us, Our heirs and successors, with the Insignia of their respective dignities, to assume the distinctive appellation of a Knight Bachelor of these Our Realms without having been duly authorized in manner aforesaid to use such appellation.

Return of Insignia on promotion.

XVI. It is ordained that on the promotion of a Member to a higher class of this Order the Insignia of the Class theretofore worn by him shall be returned to the Secretary of the Order for the service of the Order; and that on the resignation or decease of an Officer of this Royal Order, his Chain and Badge of Office shall be restored for the service of the Order.

Knights Grand Cross may bear Supporters to their Arms and surround their Arms with Circle and Motto.

XVII. It is ordained that, for the greater honour and dignity of the Knights Grand Cross of this Order, it shall and may be lawful for them upon all occasions to bear Supporters to their Arms; and We do by these presents direct and command Our Garter Principal King of Arms for the time being to grant Supporters to such Knights Grand Cross of this Order as shall not otherwise be entitled thereto. And it shall also be lawful for Knights Grand Cross of this Order to surround their armorial bearings with the circle and motto of the Order, and to suspend therefrom a representation of their Riband and Badge; and for the Knights Commanders and Commanders of this Order to surround their armorial bearings with the circle and motto of the Order, and to suspend therefrom a representation of their Riband and Badge; and for the Members of the Fourth and Fifth Classes of the Order to suspend a representation of their Riband and respective Badges from the bottom of the escocheon containing their armorial bearings.

Knights Commanders and Commanders may surround their Arms with Circle and Motto.

Other Members may suspend Badge from their Arms.

34R

Seal of the Order.

XVIII. It is ordained that the Seal of this Order shall have engraved thereon as follows, that is to say: Azure, a representation of the Badge of the First Class of the Order proper, impaled with Our Royal Arms, with the following circumscription: "The Seal of the Royal Victorian Order," and that the Statutes of the said Order shall be sealed by and with the same.

Sovereign may cancel appointments.

XIX. It is ordained that it shall be competent for Us, Our heirs and successors, by an Ordinance signed by the Sovereign and sealed with the Seal of the Order to cancel and annul the appointment of any Member of this Order, and that thereupon his name in the Register shall be erased. But that it shall be competent for the Sovereign to restore to the Order any person whose appointment may have been so cancelled and annulled when circumstances render it just and expedient so to do.

And again re-instate.

Anniversary of Order.

XX. It is ordained that the twentieth day of June every year, being the day of Our accession to the Throne of these Our Realms, shall henceforth be taken and deemed to be the anniversary of the institution of this Royal Order.

Officers of Order.

XXI. It is ordained that the following Officers shall be appointed to this Royal Order, that is to say, a Chancellor and a Secretary.

Chancellor of Order.

XXII. It is ordained that the Chamberlain of Our Household for the time being shall be the Chancellor of the said Order, and shall wear around his neck, pendent to a chain of gold, the following oval-shaped Badge, namely: A white enamelled Maltese Cross of eight points; the centre of crimson enamel, bearing Our Royal and Imperial Monogram in gold within a blue enamelled border, inscribed in letters of gold with the motto of the Order, that is to say,

His Insignia.

"Victoria," surmounted by an Imperial Crown; the whole surrounded by a blue enamelled circle, inscribed in letters of gold, "Royal Victorian Order," and surmounted by an Imperial Crown in proper colours. To his custody shall be confided the seal of the said Royal Order, which he shall affix, or cause to be affixed, to all Statutes and other documents and instruments of this Order which require to be passed under the said Seal. He shall countersign all instruments connected with the Order, and he shall, moreover, perform such further duties in connection with the said Royal Order as he may be directed by these Statutes or by the Sovereign. And We are further pleased to Ordain that the Chancery of the said Order, wherein a record of all proceedings connected therewith shall be deposited and preserved, shall be in the Office of the Chamberlain of Our Household.

And duties.

Secretary of Order.

XXIII. It is ordained that the Keeper of Our Privy Purse for the time being shall be the Secretary of the said Order, and shall wear around his neck, pendent to a chain of gold, the following oval-shaped Badge, namely: A Maltese Cross of eight points with two pens saltirewise between the angles, all in white enamel: the centre of crimson enamel bearing Our Royal and Imperial Monogram in gold within a blue enamelled border inscribed in letters of gold with the motto of the Order, that is to say, "Victoria," surmounted by an Imperial Crown; the whole surrounded by a blue enamelled circle inscribed in letters of gold "Royal Victorian Order." He shall write all letters connected with the service of the Order, and shall make it his duty to recover the Badges of Members promoted in the Order. He shall keep full lists of the Members of this Royal Order. He shall carefully record all appointments to the said Order and all other proceedings that may take place relative to the said

His Insignia.

And duties.

35 R

Order; and he shall faithfully enter all such appointments and proceedings in the Register of this Royal Order, as well as all documents which may be transmitted to him for that purpose.

Lastly, We reserve to Ourself, Our heirs and successors, full power of annulling, altering, abrogating, augmenting, interpreting, or dispensing with these Statutes and Regulations, or any part thereof, by a Notification under the Sign Manual of the Sovereign of the Order. Saving for powers of Sovereign.

Given under the Seal of the aforesaid Royal Victorian Order, at Our Court at Windsor, this Thirteenth day of December, One thousand eight hundred and ninety-nine.

By Her Majesty's Command.

SALISBURY.

35v

George R. I.

GEORGE THE FIFTH, by the Grace of God, of the United Kingdom of Great Britain and Ireland, and of the British Dominions beyond the Seas, King, Defender of the Faith, Emperor of India, To all to whom these Presents shall come. Greeting:

Preamble of Additional Statutes.

WHEREAS Her late Majesty Queen Victoria did by a Warrant, under Her Royal Sign Manual, countersigned by one of Her Majesty's Principal Secretaries of State, and bearing date, at Her late Majesty's Court at Windsor, the thirteenth day of December, one thousand eight hundred and ninety-nine, make, ordain and establish Statutes for the government of the Royal Victorian Order:

And whereas Her late Majesty Queen Victoria was graciously pleased to institute and create a Medal entitled the Royal Victorian Medal to be awarded to such persons as might have rendered, or should thereafter render, extraordinary or important or personal services to Her late Majesty, Her heirs and successors, and who had merited, or might thereafter merit, Her Royal Favour or the favour of Her Majesty's successors:

36R

And whereas We are desirous of confirming the institution of the Royal Victorian Medal by a Warrant under Our hand, and of supplementing the said Statutes of Her late Majesty Queen Victoria by additional Statutes in regard to the habits, collar and robes to be worn by Us as Sovereign of this Royal Order and by the Knights Grand Cross of the Order and in regard to the said Medal:

Now, therefore, We do by these Presents confirm the institution of the Royal Victorian Medal, and order that the following additional Statutes be added to the Statutes of the thirteenth day of December, one thousand eight hundred and ninety-nine:—

Robes and Mantles of the Sovereign and of Knights Grand Cross.

XXIV. It is ordained that Our habits and robes, as Sovereign of this Royal Order, shall be of the same material and fashion as are hereinafter appointed for the Knights Grand Cross, save only with those alterations which may befit and distinguish Our Royal Dignity, and it is further ordained that the Sovereign for the time being and the Knights Grand Cross shall, upon all great and solemn occasions to be appointed, wear mantles of dark blue satin, edged with red satin two inches in width, the edging of the collar being half an inch wide, lined with white silk, and the said mantles shall be fastened by a cordon of dark blue silk and gold, having two dark blue silk and gold tassels attached thereto, on the left side of which mantles shall be embroidered a representation of the Star of a Knight Grand Cross of the said Royal Order. And We do command that the Knights Grand Cross of this Royal Order shall wear on all days usually termed "Collar Days" a collar of gold, composed of octagonal pieces and oblong perforated and ornamental frames alternately, linked together with

Collars of Knights Grand Cross.

36 v

gold; the said pieces shall be edged and ornamented with gold, and shall each contain upon a blue enamelled ground a gold rose jewelled with a carbuncle, and the said frames shall be of gold, and shall each contain a portion of the inscription "Victoria . . . . Britt. Reg. . . . Def. Fid. . . . Ind. Imp." in letters of white enamel; in the centre of the said collar shall be within a perforated and ornamental frame of gold an octagonal piece, enamelled blue, edged with red, and charged with a white saltire, thereon a gold medallion of Her late Majesty Queen Victoria's effigy, from which shall hang the Cross of the Order.

XXV. It is ordained that the foregoing Statute shall not apply to those Honorary Knights Grand Cross who as such have not received collars, or to any Knight Grand Cross who has restored the collar of this Order upon receiving a collar of an Order of higher rank and precedence.

Arrangements for Return of Collar.

XXVI. It is ordained that all Knights Grand Cross and Honorary Knights Grand Cross who have received collars of this Order shall make arrangements for their return to the Chancery of the Order in the event of the said Knights receiving collars of an Order of higher rank and precedence or of their decease, and We are pleased to declare that every person who receives a collar of this Order shall upon receiving the collar give a written undertaking and promise so to do.

Royal Victorian Medal—Designation of.

XXVII. It is ordained that the Medal instituted and created by Her late Majesty Queen Victoria shall be designated and styled "The Royal Victorian Medal."

37R

XXVIII. It is ordained that the said Royal Victorian Medal shall be a circular Medal of silver-gilt, silver or bronze, having on the obverse Our Royal Effigy, and on the reverse Our Royal and Imperial Cypher upon an ornamental shield within a wreath of laurel, in base a scroll, thereon the words "Royal Victorian Medal." Its Description.

XXIX. It is ordained that the Medal shall be worn on the left breast of the coat or outer-garment pendent to a riband of the breadth of one inch and a quarter of the same colour and pattern as that appointed for the members of Our said Royal Victorian Order. Mode of wearing.

XXX. It is ordained that any person whom by an especial Warrant under Our Royal Sign Manual We declare to have forfeited the Royal Victorian Medal shall return the said Medal, together with Our grant of the same, to the Chancery of the Royal Victorian Order, and that his name shall be erased from the Register of those upon whom the said decoration shall have been conferred. To be returned if forfeited.

Given at Our Court at Saint James's, the First day of May, One thousand nine hundred and twelve, in the second year of Our Reign.

By His Majesty's Command.

REGINALD McKENNA.

37v

Chancery of the Royal Victorian Order.

St. James's Palace.

22nd May, 1914.

The KING has been pleased to issue a Warrant under His Majesty's Royal Sign Manual to the following effect:

George R.I.

GEORGE THE FIFTH, by the Grace of God, of the United Kingdom of Great Britain and Ireland, and of the British Dominions beyond the Seas, King, Defender of the Faith, Emperor of India, To all to whom these Presents shall come. Greeting:

WHEREAS Her late Majesty Queen Victoria did by a Warrant, under Her Royal Sign Manual, countersigned by one of Her Majesty's Principal Secretaries of State, and bearing date, at Her late Majesty's Court at Windsor, the thirteenth day of December, one thousand eight hundred and ninety-nine, make, ordain and establish Statutes for the government of the Royal Victorian Order:

And whereas Her late Majesty Queen Victoria was graciously pleased to institute and create a Medal entitled the Royal Victorian Medal to be awarded to such persons as might have rendered, or should thereafter render extraordinary, or important, or personal services to Her late Majesty, Her Heirs and Successors, and who had merited or might thereafter merit Her Royal Favour or the favour of Her Majesty's Successors:

And whereas by a Warrant under Our Royal Sign Manual, countersigned by one of Our Principal Secretaries of State, and bearing date at Our Court at Saint James's the first day of May, one thousand nine hundred and twelve, We were pleased to confirm the institution of the Royal Victorian Medal, and to make, ordain and establish certain additional Statutes:

And whereas We are desirous of supplementing the said Statutes by additional Statutes in regard to the wearing by recipients of more than one medal:

Now, therefore, We do by these Presents for Us, Our Heirs and Successors, order that the following Statutes be added to the Statutes established by the aforesaid Royal Warrants of the thirteenth day of December, one thousand eight hundred and ninety-nine, and of the first day of May, one thousand nine-hundred and twelve:—

XXXI. It is ordained that any person upon whom a silver medal has been or may be conferred and who has previously received a bronze medal shall be entitled to wear both medals.

XXXII. It is ordained that any person upon whom a silver-gilt medal has been or may be conferred and who has previously received a silver medal or a bronze medal or both shall be entitled to wear both medals or the three medals as the case may be.

XXXIII. It is ordained that any service which is worthy of recognition by the award of the bronze, silver or silver-gilt medal, but is rendered by one upon whom that decoration has already been

38 R

And whereas by a Warrant under Our Royal Sign Manual, countersigned by one of Our Principal Secretaries of State, and bearing date at Our Court at Saint James's the first day of May, one thousand nine hundred and twelve, We were pleased to confirm the institution of the Royal Victorian Medal, and to make, ordain and establish certain additional Statutes:

And whereas We are desirous of supplementing the said Statutes by additional Statutes in regard to the wearing by recipients of more than one medal:

Now, therefore, We do by these Presents for Us, Our Heirs and Successors, order that the following Statutes be added to the Statutes established by the aforesaid Royal Warrants of the thirteenth day of December, one thousand eight hundred and ninety-nine, and of the first day of May, one thousand nine-hundred and twelve:—

XXXI. It is ordained that any person upon whom a silver medal has been or may be conferred and who has previously received a bronze medal shall be entitled to wear both medals.

XXXII. It is ordained that any person upon whom a silver-gilt medal has been or may be conferred and who has previously received a silver medal or a bronze medal or both shall be entitled to wear both medals or the three medals as the case may be.

XXXIII. It is ordained that any service which is worthy of recognition by the award of the bronze, silver or silver-gilt medal, but is rendered by one upon whom that decoration has already been

Copia

A S.E.
Il Marchese Imperiali
Regio Ambasciatore

Roma 23 Dicembre 1915

Eccellenza,

Da S.E.il Ministro degli Esteri ho avuto comunicazione dell'avvenuta firma del noto accordo finanziario col Governo Inglese.

Lunghe ed eccezionalmente difficili sono state le trattative per il buon risultato dell'importante operazione:e se a questo ci fu dato di giungere il merito principale spetta agli illustri rappresentanti del nostro Governo,che con intelligenza pari all'abilita seppero superare tutte le difficolta.

A V.E.che presiedette la rappresentanza italiana in tali trattative mi è ora grato esprimere il mio piu vivo compiacimento per il raggiunto accordo e porgere sentitissime grazie per la cooperazione altamente commendevole data dalla E.V.

Con la massima considerazione

Il Ministro

Carcano